La notte di tutti i Santi!

Santi, pellegrini di speranza

CAMMINIAMO NELLA LUCE DI CRISTO

«Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio»
(cfr. Mt 5,8)

Pellegrinaggio orante dalla Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola
verso la Chiesa di San Paolo

Sabato 31 ottobre a.D. MMXXVI

ACCOGLIENZA E APERTURA DELLA VEGLIA

Guida: Fratelli e sorelle, benvenuti!
Questa sera ci mettiamo in cammino per celebrare la solennità di Tutti i Santi. Siamo uniti dal desiderio di incontrare il Signore e lasciarci trasformare dal suo amore. I santi non sono persone lontane dalla nostra vita: hanno reso visibile il Vangelo nella famiglia, nel lavoro, nella cura dei poveri, nella sofferenza e nella fedeltà quotidiana. Cammineremo per le strade di Pistoia portando nella preghiera la città, le famiglie, i giovani, gli anziani, chi è solo, chi soffre e chi cerca una ragione per sperare.

Non camminiamo da soli: Cristo è la nostra luce, i santi sono nostri fratelli e sorelle, la speranza è la nostra strada.

Canto iniziale e Segno della Croce

Si esegue un canto adatto alla celebrazione. Al centro viene collocato un cero acceso, segno di Cristo risorto.

N. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti: Amen.
N. Il Signore, luce che illumina ogni uomo, sia con tutti voi.
Tutti: E con il tuo spirito.

Si accendono piccolo ceri di ognuno

Tutti: Signore Gesù Cristo, luce vera che illumina il mondo, vieni a rischiarare le nostre strade. Illumina le nostre paure, riscalda i cuori diventati indifferenti, riaccendi la speranza di chi è stanco e consola chi piange. Fa' che, guardando ai santi, impariamo a seguirti con fedeltà e a riconoscere in ogni persona un fratello da amare. Amen.

Invocazione allo Spirito Santo

N. Prima di metterci in cammino, invochiamo lo Spirito Santo.
È lui che forma in noi il cuore di Cristo e ci insegna a vivere le Beatitudini.
Tutti: Vieni, Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in noi il fuoco del tuo amore.

N. Vieni, Spirito di sapienza, insegnaci a scegliere ciò che conta davvero.
Tutti: Rendici santi nel quotidiano.

N. Vieni, Spirito di fortezza, sostieni chi è provato dalla sofferenza.
Tutti: Rendici santi nel quotidiano.

N. Vieni, Spirito di comunione, liberaci dall'egoismo e dalla divisione.
Tutti: Rendici santi nel quotidiano.

N. Vieni, Spirito di speranza, aprici al futuro che Dio prepara per noi.
Tutti: Rendici santi nel quotidiano.

Prologo di apertura — Apocalisse 1

N. Rivelazione di Gesù Cristo, al quale Dio la consegnò per mostrare ai suoi servi le cose che dovranno accadere tra breve. Ed egli la manifestò, inviandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni, il quale attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò che ha visto.

Tutti: Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte: il tempo infatti è vicino.

N. Grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, e dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono, e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

Tutti: A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

N. Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà,anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto.

Tutti: Sì, Amen!

N. Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!

Prima della partenza

Guida:

Ci mettiamo in cammino verso la chiesa di San Paolo. Il nostro andare sia preghiera. Non camminiamo per fuggire dal mondo, ma per ritornare alla vita quotidiana con uno sguardo nuovo. Manteniamo un passo tranquillo e un tono pacato.

N. Signore, benedici le persone che incontriamo e quelle che non conosciamo. Benedici chi torna stanco dal lavoro, chi si prepara alla notte, chi è in difficoltà e chi cerca una

mano amica. Fa' che la nostra presenza sia testimonianza discreta di Fede, rispetto e fraternità.
Tutti: **Amen**

CANTO

PRIMA SOSTA
I MARTIRI: LA FEDE CHE RESISTE

Guida: La prima sosta ci mette davanti alla testimonianza di chi è rimasto fedele a Cristo anche nella persecuzione e nel dono della vita. Preghiamo per i cristiani perseguitati e per tutti coloro che soffrono a causa della fede.

In ascolto della Parola

Prima Lettura Apocalisse 7,13-14

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?».
Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai».
E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione, i martiri e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello.

Riflessione

Il martirio non è una realtà del passato, ma una realtà del presente della Chiesa: in tante parti del mondo i cristiani soffrono a causa della loro fede e per questo perdono anche la vita. Questa non è una realtà marginale, non può essere vista solo come un fenomeno connesso a determinate e particolari situazioni. È qualcosa che mostra una realtà profonda della Chiesa: fin dall'inizio della storia della Chiesa, i cristiani hanno vissuto una fedeltà al Vangelo talmente profonda da portarli, a volte, a vivere la stessa esperienza di Cristo, cioè il dono della vita. Nella tradizione della Chiesa i martiri venivano identificati con Cristo. Il loro dono, nella fedeltà al Vangelo, era visto come un ripercorrere la Passione di Cristo.

«Il martire può essere pensato come un eroe, ma il fondamentale del martire è che è stato un "graziato": c'è la grazia di Dio, non il coraggio, quello che ci fa martiri» (Papa Francesco).

«Noi ci moltiplichiamo ogni volta che siamo mietuti da voi: il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani» (Tertulliano).

Una testimonianza dunque che diventa vicinanza, amore. Il martirio non è mai sterile: «Il sangue dei martiri - scrive Tertulliano - è seme di nuovi cristiani»…

Sì, mi ha colpito molto una testimonianza del Patriarca Athenagoras: nel 1968, in una famosa intervista rilasciata ad un teologo francese ortodosso, parlando dei cristiani russi diceva che questi hanno vinto con la loro testimonianza di pace, con il sangue dei loro martiri. I cristiani, aveva detto il Patriarca Athenagoras nel 1968, hanno già vinto. Dirlo nel 1968 era difficile: non sembrava che quella testimonianza avesse vinto. Anzi, il sistema sovietico sembrava più forte che mai. Ma c'è qualcosa che i martiri smuovono nel profondo. Nel profondo tutto è cambiato: credo ci sia un cambiamento che i martiri producono nel profondo delle dinamiche della storia.

Acclamazione

Tutti: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. Ma essi lo hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello e alla parola della loro testimonianza, e non hanno amato la loro vita fino a morire. Esultate, dunque, o cieli e voi che abitate in essi.

N. Signore, tu ci chiami alla santità.
Tutti: Fa' che rispondiamo con la vita.

N. Cristo, luce del mondo.
Tutti: Illumina il nostro cammino.

CANTO

SECONDA SOSTA
PASTORI E DOTTORI: SENTINELLE DEL POPOLO

Ricordiamo coloro che hanno servito la Chiesa con la predicazione, l'insegnamento e la cura pastorale. La loro missione ci richiama alla coerenza tra la Parola annunciata e la vita.

In ascolto della Parola

Seconda Lettura: Apocalisse 7,13.15

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?».
Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai».
E lui: «Sono quelli che stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio dopo averlo servito come Pastori a servizio di una comunità».

Riflessione

Dalle «Omelie su Ezechiele» di san Gregorio Magno, papa

«Figlio dell'uomo, ti ho posto per sentinella alla casa d'Israele» (Ez 3, 16).
È da notare che quando il Signore manda uno a predicare, lo chiama col nome di sentinella.
La sentinella infatti sta sempre su un luogo elevato, per poter scorgere da lontano qualunque cosa stia per accadere. Chiunque è posto come sentinella del popolo deve stare in alto con la sua vita, per poter giovare con la sua preveggenza.
Come mi suonano dure queste parole che dico! Così parlando, ferisco me stesso, poiché né la mia lingua esercita come si conviene la predicazione, né la mia vita segue la lingua, anche quando questa fa quello che può.
Ora io non nego di essere colpevole, e vedo la mia lentezza e negligenza. Certo, quando mi trovavo in monastero ero in grado di trattenere la lingua dalle parole inutili, e di tenere occupata la mente in uno stato quasi continuo di profonda orazione. Ma da quando ho sottoposto le spalle al peso dell'ufficio pastorale, l'animo non può più raccogliersi con

assiduità in se stesso, perché è diviso tra molte faccende.
Sono costretto a trattare ora le questioni delle chiese, ora dei monasteri, spesso a esaminare la vita e le azioni dei singoli; ora ad interessarmi di faccende private dei cittadini; ora a gemere sotto le spade irrompenti dei barbari e a temere i lupi che insidiano il gregge affidatomi.
Siccome poi per necessità di ufficio debbo trattare con uomini del mondo, talvolta non bado a tenere a freno la lingua. Se infatti mi tengo nel costante rigore della vigilanza su me stesso, so che i più deboli mi sfuggono e non riuscirò mai a portarli dove io desidero. Per questo succede che molte volte sto ad ascoltare pazientemente le loro parole inutili.

E poiché anch'io sono debole, trascinato un poco in discorsi vani, finisco per parlare volentieri di ciò che avevo cominciato ad ascoltare controvoglia, e di starmene piacevolmente a giacere dove mi rincresceva di cadere.
Che razza di sentinella sono dunque io, che invece di stare sulla montagna a lavorare, giaccio ancora nella valle della debolezza?

Però il creatore e redentore del genere umano ha la capacità di donare a me indegno l'elevatezza della vita e l'efficienza della lingua, perché, per suo amore, non risparmio me stesso nel parlare di lui.

Salmo 113 (112)

Tutti:
Alleluia.
Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,da ora e per sempre.
Dal sorgere del sole al suo tramonto sia lodato il nome del Signore.
Su tutte le genti eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.
Chi è come il Signore, nostro Dio, che siede nell'alto e si china a guardare sui cieli e sulla terra?
Solleva dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero, per farlo sedere tra i principi,tra i principi del suo popolo.
Fa abitare nella casa la sterile, come madre gioiosa di figli.

Nel tragitto verso la terza sosta

Le Beatitudini

Guida: Nel brano delle Beatitudini – che ascolteremo con attenzione e per intero nella versione dell'evangelista Matteo (5,1-12a) durante la Messa - Gesù ci rivela la felicità che nasce dall'affidarsi a Dio, dalla misericordia, dalla giustizia e dalla pace.

N. Per chi è povero, dimenticato e privo di voce.
Tutti: Gesù, insegnaci la via della santità.

N. Per chi sa piangere con chi soffre e non rimane indifferente.
Tutti: Gesù, insegnaci la via della santità.

N. Per chi scegli e la mitezza invece della prepotenza.
Tutti: Gesù, insegnaci la via della santità.

N. Per chi cerca la giustizia anche quando costa fatica.
Tutti: Gesù, insegnaci la via della santità.

N. Per chi saperdonare e ricominciare.
Tutti: Gesù, insegnaci la via della santità.

N. Per chi costruisce la pace nelle famiglie e nella società.
Tutti: Gesù, insegnaci la via della santità.

N. Per chi rimane fedele al Vangelo anche nelle prove.
Tutti: Gesù, insegnaci la via della santità.

Riflessione

Le Beatitudini sono la forma della vita di Gesù.
Essere poveri in spirito significa riconoscere che abbiamo bisogno di Dio e degli altri.
Essere misericordiosi significa non ridurre nessuno ai suoi errori.
Essere operatori di pace significa cominciare dalle parole, dall'ascolto e dalle divisioni che ci impegniamo a superare.

Tutti: Gesù, mite e umile di cuore,
Liberaci dalla voglia di apparire e dal bisogno di avere sempre ragione.
Donaci occhi capaci di vedere, orecchie capaci di ascoltare, mani pronte a servire e un cuore disposto a perdonare. Fa' della nostra vita una piccola Beatitudine vissuta. Amen.

CANTO

TERZA SOSTA
SANTI E TESTIMONI: LA SANTITÀ NELLA VITA

Guida: I santi sono testimoni di Cristo. Non basta trasmettere parole: siamo chiamati a rendere visibile il Vangelo con una vita coerente, alimentata dalla preghiera e dall'amore per l'Eucaristia.

In ascolto della Parola

Terza Lettura: Apocalisse 7,13-14.16-17

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?».
Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai».
E lui: «Sono quelli che sono stati testimoni di Dio e che Non avranno più fame né avranno più sete,

non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

Riflessione *(dalla catechesi di Papa Francesco del 22 marzo 2023)*

«L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, [...] o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni».

L'evangelizzazione è più che una semplice trasmissione dottrinale e morale. È prima di tutto testimonianza: non si può evangelizzare senza testimonianza; testimonianza dell'incontro personale con Gesù Cristo, Verbo Incarnato nel quale la salvezza si è compiuta. La testimonianza indispensabile perché, anzitutto, il mondo ha bisogno di «evangelizzatori che gli parlino di un Dio che essi conoscano e che sia loro familiare» (EN, 76). Non è trasmettere un'ideologia o una "dottrina" su Dio. È trasmettere Dio che si fa vita in me: questo è testimonianza; e inoltre perché «l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, [...] o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni». La testimonianza di Cristo, dunque, è

al tempo stesso il primo mezzo dell'evangelizzazione e condizione essenziale per la sua efficacia, perché sia fruttuoso l'annuncio del Vangelo.
La testimonianza non può prescindere dalla coerenza tra ciò che si crede e ciò che si annuncia e ciò che si vive. Ognuno di noi è chiamato a rispondere a tre domande fondamentali, così formulate da Paolo VI: "Credi a quello che annunci? Vivi quello che credi? Annunci quello che vivi?". C'è un'armonia: credi a quello che annunci? Tu vivi quello che credi? Tu annunci quello che vivi? Non ci possiamo accontentare di risposte facili, preconfezionate. Siamo chiamati ad accettare il rischio anche destabilizzante della ricerca, confidando pienamente nell'azione dello Spirito Santo che opera in ciascuno di noi, spingendoci ad andare sempre oltre: oltre i nostri confini, oltre le nostre barriere, oltre i nostri limiti, di qualsiasi genere.
In questo senso, la testimonianza di una vita cristiana comporta un cammino di santità, basato sul Battesimo, che ci rende «partecipi della natura divina, e perciò realmente santi» (Lumen gentium, 40). Una santità che non è riservata a pochi; che è dono di Dio e richiede di essere accolto e fatto fruttificare per noi e per gli altri. Alimentata dalla preghiera e soprattutto dall'amore per l'Eucaristia,

l'evangelizzazione a sua volta fa crescere in santità la gente che la compie (cfr EN, 76). Al contempo, senza la santità la parola dell'evangelizzatore «difficilmente si aprirà la strada nel cuore dell'uomo del nostro tempo», ma «rischia di essere vana e infeconda» (ibid.). Allora, dobbiamo essere consapevoli che destinatari dell'evangelizzazione non sono soltanto gli altri, ma anche noi stessi, credenti in Cristo e membra attive del Popolo di Dio. E dobbiamo convertirci ogni giorno, accogliere la parola di Dio e cambiare vita: ogni giorno.

Salmo 80 (79)

Tutti:

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
tu che guidi Giuseppe come un gregge.
Seduto sui cherubini, risplendi
davanti a Efraim, Beniamino e Manasse.

Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci.
O Dio, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere lacrime in abbondanza.
Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini

e i nostri nemici ridono di noi.

Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Hai sradicato una vite dall'Egitto,
hai scacciato le genti e l'hai trapiantata.
Le hai preparato il terreno, hai affondato
le sue radici ed essa ha riempito la terra.

La sua ombra copriva le montagne
e i suoi rami i cedri più alti.
Ha esteso i suoi tralci fino al mare,
arrivavano al fiume i suoi germogli.

Perché hai aperto brecce nella sua cinta
e ne fa vendemmia ogni passante?
La devasta il cinghiale del bosco
e vi pascolano le bestie della campagna.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Signore, Dio degli eserciti,
fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi

Nel tragitto verso la quarta sosta

Invocazione dei santi

N. Santa Maria, Madre di Dio e modello dei credenti.
Tutti: Prega per noi.

N. San Giuseppe, uomo giusto e fedele.
Tutti: Prega per noi.

N. San Giovanni Battista, testimone della verità.
Tutti: Prega per noi.

N. Santi Pietro e Paolo, apostoli del Signore.
Tutti: Pregate per noi.

N. Sant'Ignazio di Loyola, maestro di discernimento e generosità.
Tutti: Prega per noi.

N. San Francesco d'Assisi, testimone di pace.
Tutti: Prega per noi.

N. Santa Teresa di Calcutta, serva degli ultimi.
Tutti: Prega per noi.

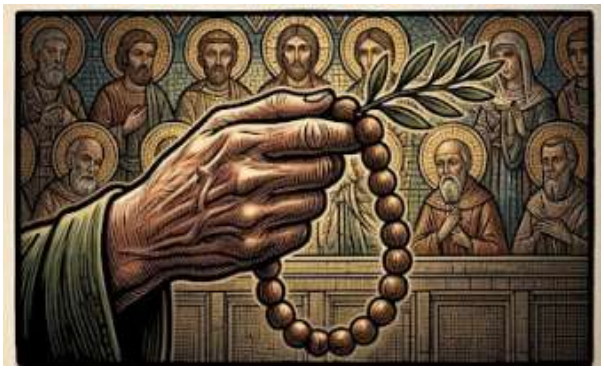
N. San Giovanni Bosco, padre e guida dei giovani.
Tutti: Prega per noi.

N.Santa Gianna Beretta Molla, testimone dell'amore nella famiglia e nella professione.
Tutti: Prega per noi.

N.San Carlo Acutis, testimone di una fede giovane e concreta.
Tutti: Prega per noi.

N.Tutti i santi e le sante di Dio, conosciuti e sconosciuti.
Tutti: Pregate per noi.

Tutti: O Dio, Padre santo, tu hai dato alla tua Chiesa una moltitudine di testimoni. Per la loro intercessione, sostienici nel cammino della fede e rendici perseveranti nella carità.
Per Cristo nostro Signore. Amen.



CANTO

QUARTA SOSTA
PISTOIA, CITTÀ DA ILLUMINARE CON LA SPERANZA

In arrivo alla Chiesa di San Paolo

Guida: Affidiamo al Signore la nostra città. Ogni luogo può diventare spazio d'incontro, ogni casa una piccola chiesa domestica e ogni persona un fratello da amare.

N.Per Pistoia, le sue famiglie e quanti vi abitano e vi lavorano.
Tutti: Signore, rendici strumenti della tua pace.

N. Per I giovani che cercano la propria strada, per chi vive la solitudine e per chi ha perduto fiducia nel futuro.
Tutti: Signore, rendici strumenti della tua pace.
N. Per gli anziani, i malati, le persone con disabilità e quanti se ne prendono cura.

Tutti: Signore, rendici strumenti della tua pace.
N. Per chi non trova lavoro, vive nella povertà o è costretto a lasciare la propria terra.

Tutti: Signore, rendici strumenti della tua pace.

N. Per le persone ferite dalla violenza, dalla guerra, dall'ingiustizia e dall'indifferenza.

Tutti: Signore, rendici strumenti della tua pace.
N. Per le comunità cristiane, i sacerdoti, i consacrati, i catechisti e tutti coloro che annunciano il Vangelo.

Tutti: Signore, rendici strumenti della tua pace.

N. Perché la nostra città diventi una casa aperta, dove nessuno sia dimenticato.
Tutti: Signore, rendici strumenti della tua pace.

Guida: Per il nostro Vescovo Augusto e per tutte le comunità delle diocesi di Pistoia e Pescia.
Tutti: Signore, rendici strumenti della tua pace.

Arrivo alla chiesa di San Paolo e Preghiera conclusiva del cammino

N. **Padre buono**, abbiamo camminato nelle strade della nostra città
e ora ci avviciniamo alla tua casa.
Accogli le nostre intenzioni, le nostre fatiche e le nostre speranze.

Signore Gesù, cammina ancora con noi nelle strade di Pistoia.
Entra nelle nostre case, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, negli ospedali e nelle case di riposo.

Raggiungi chi non ha nessuno, chi vive nel bisogno e chi porta ferite nascoste. Rendi le nostre comunità luoghi di ascolto e di accoglienza. Fa' che la nostra città sia illuminata dalla carità e che ognuno si senta responsabile del bene comune.

Anche noi, come i discepoli che camminavano con te, anche noi desideriamo riconoscerti.

Spirito Santo apri la nostra mente,
rinnova il nostro cuore e rendici un solo popolo nella Fede.

Purifica il nostro cuore, riconciliaci con i fratelli
e prepara in noi un posto per la Parola che salva
e per il Corpo del Signore che santifica.

Fa' che l'incontro con Te, il Padre ed il Signore Gesù continui nei gesti di ogni giorno.
Per Cristo nostro Signore.
Tutti: Amen.

N. Maria, Regina di tutti isanti.
Tutti: Accompagnaci nel cammino.

N. Tutti i santi e le sante di Dio.
Tutti: Pregate per noi.

Tutti entrano ordinatamente nella Chiesa di San Paolo e prendono posto per la celebrazione della Messa

Mandato per la vita quotidiana

La nostra veglia si conclude, ma il cammino della santità continua. Non torniamo alle nostre case come se nulla fosse accaduto. Portiamo con noi una parola da vivere, una persona da incontrare, un gesto di carità da compiere.

- Cercare una persona sola e dedicarle tempo.
- Chiedere perdono o offrire riconciliazione.
- Aiutare una famiglia in difficoltà.
- Riprendere con fedeltà la preghiera quotidiana.
- Rifiutare una parola offensiva e favorire la pace.
- Mettersi a disposizione della propria comunità.

Signore Gesù,
ci hai chiamati a seguirti e ci hai mostrato la via delle Beatitudini.
Ora ci rimandi nelle nostre case e nelle strade della nostra città.
Donaci il coraggio dei santi, la loro fiducia nella provvidenza, la loro passione per il Vangelo e il loro amore per ogni persona.
Fa' che le nostre mani sappiano servire, le nostre parole consolare e i nostri cuori perdonare.
Rendi la nostra vita una piccola luce nel mondo, perché altri possano incontrarti attraverso la nostra testimonianza. Amen.

Una parola da portare a casa

La santità è amare nel luogo in cui Dio ci ha posti.
Una parola buona può rialzare chi è scoraggiato.
Un perdono può riaprire una strada.
Una visita può rompere la solitudine.
Una scelta onesta può difendere la dignità di molte persone.

Camminiamo nella luce di Cristo.
Diventiamo, ogni giorno, testimoni del suo amore.

«Siate santi, perché io sono santo»
(cfr. 1Pt 1,16)

La veglia continua nella vita quotidiana:
nella preghiera,
nel servizio,
nel perdono
e nella cura delle persone che il Signore mette sulla nostra strada.